

Alla Scuola della Parola



# שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Dio, nostro Padre,  
che ci doni di incontrarci  
per lasciarci guidare  
dalle parole e dalle opere  
delle sante donne  
di cui narra la Scrittura,  
accogli la nostra preghiera  
ed apri il nostro cuore,  
affinché impariamo  
a ricercare la vera sapienza,  
come la regina di Saba,  
ad affrontare con coraggio  
ogni difficoltà  
come fece Ester,  
ed a gioire anche noi  
come la Figlia di Sion.  
La nostra preghiera  
s'innalzi a Te  
nei secoli dei secoli.  
Amen.

## TU HAI GIURATO ALLA TUA SCHIAVA

Dal Primo Libro dei Re (1Re 1,17-21)

<sup>17</sup> Ella gli rispose: “Signore mio, tu hai giurato alla tua schiava per il Signore, tuo Dio: “Salomone, tuo figlio, sarà re dopo di me, ed egli siederà sul trono”. <sup>18</sup> Ora invece Adonia è diventato re senza che tu, o re, mio signore, neppure lo sappia. <sup>19</sup> Ha immolato molti giovenchi, vitelli grassi e pecore, ha invitato tutti i figli del re, il sacerdote Ebiatàr e Ioab, capo dell’esercito, ma non ha invitato Salomone tuo servitore. <sup>20</sup> Perciò su di te, o re, mio signore, sono gli occhi di tutto Israele, perché annuncino loro chi siederà sul trono del re, mio signore, dopo di lui. <sup>21</sup> Quando il re, mio signore, si sarà addormentato con i suoi padri, io e mio figlio Salomone saremo trattati da colpevoli”.

<sup>17</sup> Ella gli rispose: “Signore mio, tu hai giurato alla tua schiava per il Signore, tuo Dio: “Salomone, tuo figlio, sarà re dopo di me, ed egli siederà sul trono”.

וַתֹּאמֶר לוֹ אֲדֹנָי אַתָּה נִשְׁבַּעְתָּ בַיהוָה אֱלֹהֶיךָ לְאַמְתֶּךָ כִּי־שְׁלֹמֹה בְנֶךָ יִמְלֹךְ  
אַחֲרָי וְהוּא יֵשֵׁב עַל־כִּסְאִי:

*wato'mer lo 'adony 'atah nishba'ta baJHWH 'eloheykha la'amatekha ky Shlomoh  
vnekh yimlokh 'akharay wehu' yeshev 'al kis'γ*

## Signore mio

- אֲדֹנָי ('*adony*) Betsabea mantiene le forme di cortesia davanti al re, ma fin da subito mostra la sua determinazione riguardo il problema.
- Riprende, con minimi cambiamenti, le parole di Natan



tu hai giurato

- אַתָּה נִשְׁבַּעְתָּ ('*atah nishba'ta*) subito il discorso punta sul giuramento di cui ha parlato Natan
- אַתָּה ('*atah* “tu”) è pleonastico e posto in posizione enfatica: Betsabea sottolinea che il giuramento è proprio di Davide
- Betsabea sottolinea anche che si tratta di un giuramento, e quindi non modificabile, tanto più che esso è fondato sul Signore



alla tua schiava

- לְאַמְתֶּךָ (la'amatekha) Betsabea precisa che il giuramento era diretto a lei personalmente. Non si tratta solo di una questione politica, ma di natura familiare.
- Nonostante la durezza e schiettezza delle parole, mantiene l'umile forma di cortesia.



per il Signore

- בַּיהוָה אֱלֹהֶיךָ (*baJHWH 'eloheykha* “per JHWH tuo Dio”). In ebr. è posto subito dopo “hai giurato”, sottolineando che si tratta di un giuramento molto solenne fatto a Dio
- Ad indicare l'importanza del giuramento viene riportato il Nome di Dio
- Alcuni vedono nella sottolineatura אֱלֹהֶיךָ (*eloheykha* “tuo Dio”) un indice che Betsabea possa non ritenersi fedele dello stesso Dio



## Salomone, tuo figlio

- כִּי־שְׁלֹמֹה בְנִךְ (*ky Shlomoh vnekh* “che Salomone tuo figlio”). Come già nel discorso di Natan, Betsabea riporta in discorso diretto il giuramento fatto da Davide
- Viene sottolineata la relazione madre-figlio, che sembra essere fondamentale alla narrazione



sarà re dopo di me

יִמְלֹךְ אַחֲרַי וְהוּא יֵשֵׁב עַל-כִּסְאִי (*yimlokh 'akharay wehu' yeshev 'al kis'y*). Riprende le parole di Natan con la doppia precisazione riguardo il regnare di Salomone.



<sup>18</sup> Ora invece Adonia è diventato re senza che tu, o re, mio signore, neppure lo sappia.

וְעַתָּה הִנֵּה אֲדֹנִיָּה מֶלֶךְ וְעַתָּה אֲדֹנִי הַמֶּלֶךְ לֹא יָדָעָתָּ:

*we'atah hineh 'Adoniyah malakh we'atah 'adony hamelekh lo'yada'ta*

## Adonia è diventato re

- וַעֲתָהּ הִנֵּה אֲדֹנִיָּה מֶלֶךְ (we'atah hineh 'Adoniyah malakh “ed ora ecco Adonia regna). In opposizione alla promessa di Davide, subito Betsabea riporta l'accaduto.
- La descrizione dei fatti con il ricordo della promessa conduce alla gravità dell'affermazione che segue riguardo la non conoscenza di Davide



senza che tu, o re, mio signore

- וְעַתָּה אֲדֹנָי הַמֶּלֶךְ (we'atah 'adony hamelekh “ed ora, mio signore il re”).  
Prob. è da leggere אַתָּה (tu) al posto di עַתָּה (ora); cfr. molte versioni antiche
- Prob. il pronome personale vuole mettere in contrapposizione quanto avviene all'esterno della reggia ed il mondo chiuso del re
- La forma di cortesia con cui Betsabea si rivolge a Davide mette però anche in rilievo il ruolo istituzionale che egli non riesce a gestire



neppure lo sappia

- לֹא יָדַעְתָּ (lo' yada'ta “non lo hai saputo”). Con grande coraggio e parole ferme, Betsabea lancia una grave accusa di incapacità a Davide.
- Forse riprende il יָדַעְתָּ (yeda'ah “la conobbe”) del v.4. Davide viene descritto come colui che non ha le forze di conoscere (sessualmente Abisag) e di sapere (quello che avviene nel suo regno).
- Con dure parole, Betsabea prepara la strada alla richiesta di un intervento chiaro a favore di Salomone (v. 20)



<sup>19</sup> Ha immolato molti giovenchi, vitelli grassi e pecore, ha invitato tutti i figli del re, il sacerdote Ebiatàr e Ioab, capo dell'esercito, ma non ha invitato Salomone tuo  
servitore.

וַיִּזְבַּח שׁוֹר וּמְרִיא־וּצֹאן לַרֹּב וַיִּקְרָא לְכָל-בְּנֵי הַמֶּלֶךְ וּלְאַבְיָתָר הַכֹּהֵן וּלְיֹאָב  
שָׂר הַצָּבָא וּלְשִׁלְמֹה עֶבְדֵךְ לֹא קָרָא׃

*wayizbakh shor umry' wetzo'n larov wayiqra' lekhol bne hamelekh ule'evyatar  
hakohen uleyo'av sar hatzava' weliShlomoh 'avdekha lo' qara'*

molti giovenchi, vitelli grassi e pecore

- וַיִּזְבַּח שׁוֹר וּמְרִיאֵי צֶאֱאֵן לַרֶבֶת (wayizbakh shor umry' wetzon larov). A comp-  
prova dell'accusa rivolta contro Adonia, Betsabea riporta i fatti narrati al v.  
9
- Questo sacrificio e le circostanze che lo contornano, fanno sospettare che  
si tratti di una cerimonia “regale”, forse di incoronazione
- Il termine מְרִיא (mery') non è chiaro. Alcuni lo interpretano come un'in-  
dicazione di un animale ingrassato, ma non è specificato di quale bestia si  
tratti. [Rashi](#) al v.9 lo interpreta come “bue ingrassato”.
- In ogni caso è chiaro che si tratta di un sacrificio di particolare importanza.



שׁוֹר עֵל פֶּטָם.

Bue da ingrasso



## tutti i figli del re

- וַיִּקְרָא לְכָל-בְּנֵי הַמֶּלֶךְ (*wayiqra' lekhol bne hamelekh* “e chiamò tutti i figli del re”). Anche questo invito rivolto a tutti i figli di Davide (escluso Salomone) lascia pensare ad un intrigo.
- I figli del re sono da considerare i più potenti nel palazzo regale e nel regno
- Appare chiaro che l'unico ad essere una minaccia per Adonia sembra essere Salomone



## il sacerdote Ebiatàr e Ioab, capo dell'esercito

- וְלֵאבִיטָר הַכֹּהֵן וְלִיֹאָב שַׂר הַצָּבָא (*ule'evyatar hakohen uleyo'av sar hatzava*).  
Al v.10 non sono citati come partecipanti al sacrificio.
- Sono però indicati al v. 7 come sostenitori del partito di Adonia.
- Sono personaggi di grande peso politico, religioso e militare.
- Ebiatar, figlio di Achimelec, sfuggì al massacro dei sacerdoti di Nob (1Sam 22,20) e da allora si unì a Davide, rimanendogli fedele
- Ioab, nipote di Davide e storico capo del suo esercito



non ha invitato Salomone tuo servitore

- וְלִשְׁלֹמֹה עֶבְדְּךָ לֹא קָרָא (*weliShlomoh 'avdekha lo' qara*). Dopo aver riportato la lista degli invitati, Betsabea fa notare l'importante assenza di Salomone.
- Proprio questo fatto rende sospetta l'intera azione di Adonia, e da qui la preoccupazione di Natan e Betsabea.
- [Radaq](#) spiega che questo lascia presupporre che Adonia abbia fatto il sacrificio con l'intento di prendere il potere



כיון שלא קרא לשלמה בסעודה זו וקרא לשאר בני המלך נראה כי לדבר מלוכה עשה זבח זה וקרא לכל הסומכים ידו שיאכלו עמו:

Poiché non chiamò Salomone a questo banchetto e chiamò gli altri figli del re, sembra che fece questo sacrificio come cosa del regno e chiamò i suoi seguaci affinché mangiassero con lui



<sup>20</sup> Perciò su di te, o re, mio signore, sono gli occhi di tutto Israele, perché annunci  
loro chi siederà sul trono del re, mio signore, dopo di lui.

וְאַתָּה אֲדֹנָי הַמֶּלֶךְ עֵינַי כָּל־יִשְׂרָאֵל עָלֶיךָ לְהַגִּיד לָהֶם מִי יֵשֵׁב עַל־כִּסֵּא  
אֲדֹנָי־הַמֶּלֶךְ אַחֲרָיו:

*we'atah 'adony hamelekh 'ene khol Yisra'el 'aleykha lehagyd lahem my yeshev 'al  
kise' 'adony hamelekh 'akharaw*

Perciò su di te, o re, mio signore

- וְאַתָּה אֲדֹנָי הַמֶּלֶךְ (we'atah 'adony hamelekh “e tu, mio signore re”). Dopo aver descritto la situazione, Betsabea urge Davide a dare una risposta definitiva.
- Pur mantenendo il rispetto verso il re, Betsabea invoca una decisione chiara e rapida riguardo il successore di Davide
- Il TM ha “e tu”, ma prob. è da leggere ועתה (ed ora).



sono gli occhi di tutto Israele

- עֵינֵי כָּל-יִשְׂרָאֵל עָלֶיךָ (*'ene khol Yisra'el 'aleykha*). Con un'immagine concreta, tipica del linguaggio biblico, Betsabea sottolinea la necessità per il bene di tutto il popolo di una parola chiara da parte del re
- Secondo le parole di Betsabea non è solo una questione interna alla famiglia reale, o fondamentale per il bene suo e del figlio, ma un problema che coinvolge l'intero popolo
- A Davide, e non a Dio, si sollevano gli occhi del popolo: la scelta del re non è più quindi divina o popolare, ma autocratica.



chi siederà sul trono del re

- לְהַגִּיד לָהֶם מִי יֵשֵׁב עַל-כִּסֵּא אֲדֹנָי-הַמֶּלֶךְ אַחֲרָיו: (*lehagyd lahem my yeshiv 'al kise' 'adony hamelekh 'akharaw*). Dopo il lungo preambolo giunge ora la richiesta di Betsabea.
- Sottolinea che tutto il popolo deve esserne informato: non basta più una promessa personale, ma è ormai necessaria una dichiarazione pubblica.
- Davide non si limiterà ad una dichiarazione, ma provvederà a far ungere re Salomone, prima ancora della propria morte



<sup>21</sup> Quando il re, mio signore, si sarà addormentato con i suoi padri, io e mio figlio Salomone saremo trattati da colpevoli”.

וְהָיָה כִּשְׁכַּב אֲדֹנָי-הַמֶּלֶךְ עִם-אֲבוֹתָיו וְהָיִיתִי אֲנִי וּבְנֵי שְׁלֹמֹה חַטָּאִים :

*wehayah kishkhav 'adony hamelekh 'im 'avotaw wehayity 'any uvny Shlomoh khata'ym*

si sarà addormentato con i suoi padri

- וְהָיָה כִשְׁכַב אֲדֹנָי־הַמֶּלֶךְ עִם־אֲבֹתָיו (*wehayah kishkhav 'adony hamelekh 'im 'avotaw* “e sarà quando giacerà il mio signore re con i suoi padri”). In conclusione al suo discorso, Betsabea evoca un drammatico scenario nel caso in cui Davide non agisse
- Alcuni sostengono che l'espressione “giacere con i propri padri” sia riservata ai re (e solo a coloro che sono morti con onore).
- In maniera più o meno velata, Betsabea invita Davide ad agire prima che sia troppo tardi, indicandogli che la sua fine è ormai vicina



## io e mio figlio Salomone

- וְהָיִיתִי אֲנִי וּבְנֵי שְׁלֹמֹה (*wehayity 'any uvny Shlomoh* “e sarò io e mio figlio Salomone”). Il verbo alla prima persona sing. e la sottolineatura di אֲנִי (*'any* “io”) mostrano come in primo luogo la preoccupazione di Betsabea sia per la propria stessa vita
- Chiaramente il potere, più che nelle mani di Salomone, sarebbe in quelle di Betsabea, e quindi anche i rischi nel caso di un regno di Adonia



saremo trattati da colpevoli

- חַטָּאִים (*khata'ym* “colpevoli”). L’espressione non è chiara. Si tratta chiaramente non di una colpa “culturale”, ma politica
- Si rifà al significato originario della radice חטא che indica il “mancare il bersaglio”.
- Nel caso di un regno di Adonia, chiaramente Betsabea e Salomone sarebbero visti come un pericolo per la stabilità del regno e per questo eliminati
- [Rashi](#) interpreta come allontanati da ogni grandezza
- [Radaq](#) mette in relazione questo con la colpa di Davide, da cui Salomone è nato



חֲסֵרִים וּמְנוּעִין מִן הַגְּדֻלָּה, כְּמוֹ: אֵל הַשְּׁעֵרָה וְלֹא יַחֲטֹא.

Mancanti ed impediti da ogni grandezza. Come: “un capello senza mancarlo”  
(Gdc 20,16: “erano capaci di colpire con la fionda un capello, senza mancarlo”)



תרגום יונתן מתרכין כלומר מגורשין מן המלוכה ויש מפרשים אם לא יהיה בני מלך  
גלוי עון יהיה לנו יאמרו כי מפני עון שנמצא בי ובן שנולד ממני לא היתה לו מלוכה ויש  
מפרשים כנגד דוד אמרה אלא שכנתה מפני כבודו כלומר אתה תהא חוטא בזה אם לא  
תמליך שלמה בני כי אתה נשבעת לי בה':

Traduce Johnatan (Tg) “Mitarkin” cioè esclusi dal regno e ci sono alcuni che interpretano “se non saremo regnanti sarà visibile a tutti il peccato e diranno che a causa della colpa che si trova in me e nel figlio che mi è nato, non ha ricevuto il regno” e ci sono quelli che interpretano: “contro Davide lo disse solo che lo riferì per rispetto a lui, cioè “tu sarai peccatore in questo se non farai regnare Salomone mio figlio, perché tu lo hai promesso davanti a Dio”.



